



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

8 SETTEMBRE 2017

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

SANITÀ. Attivati l'ambulatorio infermieristico e i presidi di neuropsichiatria, medicina del sonno e malattie infettive. Il commissario: «Aiuti efficaci a bimbi e genitori»

Cervello, più servizi per i piccoli pazienti Al pronto soccorso si riducono le attese

◆ Quasi 30 mila accessi nel 2016, il 25% in più rispetto al 2014

Presenti pure gli psicologi del progetto Cesipppo, coordinato da Giovanna Perricone. «Abbiamo investito su innovazione, formazione e qualità del personale» dice Patrizia Ajovalasit, direttore del pronto soccorso.

Monica Diliberti

◆◆◆ Aumentano gli accessi, si riducono i ricoveri, si espande il bacino di utenza e si amplia l'offerta di servizi per i pazienti più piccoli.

Pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Cervello: una realtà in forte crescita. E a parlare sono i numeri. In 4 anni, c'è stato un incremento di accessi di quasi il 25 per cento. Nel 2016, sono stati 29.128 contro i 27.789 del 2015 e i 25.495 del 2014. Quest'anno, da gennaio a luglio, sono stati 18.534 e, entro il 31 dicembre, potrebbero essere circa

32 mila. Insomma, una bella accelerata.

Iniziamo con le «new entry». Ad agosto è stato attivato l'ambulatorio infermieristico: un servizio aperto al territorio per effettuare prelievi di sangue ai bambini, rimuovere punti di sutura ed eseguire le medicazioni delle ferite. Inoltre, per i pazienti esterni ora c'è la possibilità di accedere all'ambulatorio di neuropsichiatria infantile e medicina del sonno in età evolutiva e a quello per il follow-up (ovvero i controlli periodici fatti ad esempio per monitorare l'andamento di una patologia o di un trattamento) delle malattie infettive.

Una novità recente e simpatica, ma anche dal grande valore «terapeutico», è l'arteterapia. Una psicologa specializzata fa realizzare ai bimbi che si recano nell'area di emergenza lavori artistici manuali:

colori e plastilina per «evadere» e superare la paura che inevitabilmente l'ospedale scatena nei più piccini. Da poco, la presenza degli psicologi al pronto soccorso pediatrico è entrata a regime, grazie al progetto Cesipppo (Centro sperimentale interistituzionale polivalente pediatrico universitario ospedaliero), coordinato da Giovanna Perricone. Oltre all'esperta di arteterapia, due psicologi stanno in sala d'attesa e al triage e uno all'interno dell'area di cura. Il loro obiettivo è sostenere il bambino, ma anche i genitori, specialmente nel momento dell'emergenza.

Un punto importante è poi l'integrazione ospedale-territorio, che ha preso campo in maniera sistematica nel corso di quest'anno: per evitare di sovraccaricare il pronto soccorso e per ridurre i tempi di permanenza per i bambini, i medici si ricordano coi pediatri di famiglia per stabilire



Il direttore del pronto soccorso pediatrico Patrizia Ajovalasit con il suo staff

un progetto di cura domiciliare. Presto partiranno due protocolli, uno per la creazione di percorsi terapeutici con i pediatri di base, l'altro per definire procedure condivise con i medici e gli infermieri del 118.

«Abbiamo investito e puntato molto in questi anni su innovazione, formazione e qualità del personale e quindi delle prestazioni – sottolinea Patrizia Ajovalasit, direttore del pronto soccorso pediatrico –. Siamo avanzati per esempio anche sul fronte della terapia del dolore: nell'ambito di prestazioni che com-

portano dolore, come per esempio una riduzione di frattura, somministriamo al paziente un gas esilarante di ossigeno e protossido di azoto che comporta una sedazione vigile. Il gradimento delle famiglie è testimoniato anche da un allargamento del bacino geografico dell'utenza, dalla città alla provincia, non solo dal lato della provincia di Trapani, ma anche dall'altro versante bagherese, da Baucina fino a San Giuseppe Jato».

Tra i traguardi raggiunti anche la riduzione del tasso di ospedalizzazione,

che è sceso dal 7,9 per cento del 2014 all'attuale 5,6. Il tempo di attesa medio al pronto soccorso è di circa quaranta minuti, mentre quello medio di permanenza si aggira invece sugli 83 minuti.

«Siamo di fronte – afferma Maurizio Aricò, commissario dell'Azienda ospedali riuniti Villa Sofia Cervello – ad un modello di grande capacità organizzativa e gestionale, che permette di dare ai nostri bambini e alle loro famiglie un aiuto efficace, rapido e gradevole in un momento per loro difficile». («MOD»)

Negli ultimi quattro anni accessi aumentati del 25%. Uno su quattro proviene da traumi e incidenti

Pronto soccorso, numeri convincenti

Il Pediatrico dell'Ospedale Cervello raggiunge il 94% di *satisfaction* dell'utenza

PALERMO - Quando si parla di Pronto soccorso si immagina purtroppo uno scenario di attese infinite, frustrazioni, scontento, se non addirittura conflittualità o malasanità. Ma esistono delle eccezioni. C'è un Pronto soccorso dove la sala di attesa è un ambiente sereno e ordinato, dove si riesce a venire incontro alle esigenze di chi ne ha bisogno, con un sorriso e con tempestività. Dove la psicologa intrattiene il bambino ed insieme lavorano la plastilina creando forme e figure. Si tratta del Pronto soccorso pediatrico dell'Ospedale Cervello. Ottimi i risultati registrati negli ultimi anni dalla struttura diretta da Patrizia Ajo-

valasit. Negli ultimi quattro anni gli accessi sono aumentati quasi del 25%. Nel 2016 sono stati 29128 contro i 27789 del 2015 e i 25495 del 2014. Quest'anno da gennaio a luglio siamo a 18534 accessi con una proiezione finale al 31 dicembre che potrebbe attestarsi a circa 32mila. Il 25% degli accessi proviene da traumi e incidenti.

Nonostante l'incremento di richieste, viene raggiunto il 100% degli obiettivi aziendali e la soddisfazione degli utenti arriva al 94% in grado elevato.

Ad agosto è partito l'ambulatorio infermieristico: un servizio aperto al territorio per i prelievi ai bambini, per la rimozione

dei punti di sutura e le medicazioni. Aperto all'esterno anche l'ambulatorio di neuropsichiatria infantile e medicina del sonno in età evolutiva, l'unico della Sicilia Occidentale; ma anche gli ambulatori di follow-up per le malattie infettive e di psicologia clinica per i pazienti assistiti in Pronto soccorso.

A tutto questo bisogna aggiungere la grande novità del 2017, l'avvio dell'integrazione ospedale-territorio, in accordo con i pediatri di base. Per alcuni bambini-pazienti, dopo la visita in Pronto soccorso, viene definito un progetto di cura domiciliare con il pediatra di base.





L'ACQUA È UN DIRITTO DI TUTTI.
CONSUMALA RESPONSABILMENTE.

AMAP
S.p.A.
Segui i nostri consigli su: amapspa.it

LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA GIOVEDÌ 07 SETTEMBRE 2017 - AGGIORNATO ALLE 14:48

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito ▶

laura mancuso&co.

CUSUMANGAS

*...e la sicurezza
entra a casa tua*

l'energia dei siciliani

TEL. 6573131

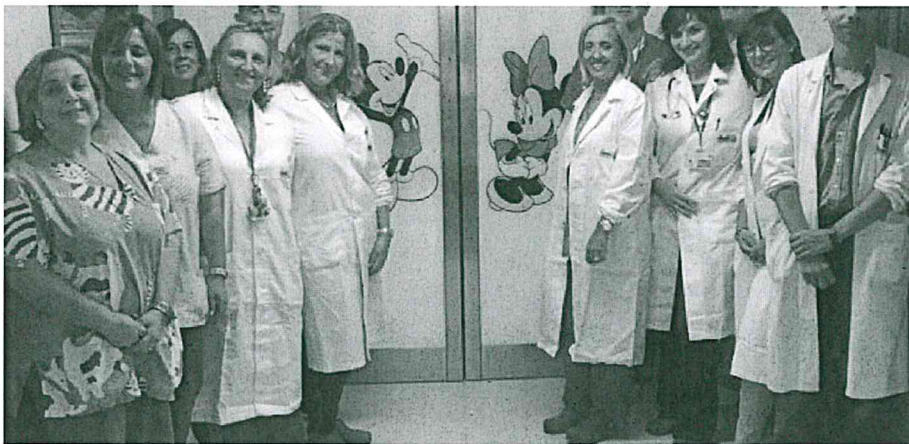
Home > Pronto soccorso pediatrico Nuovi servizi al Cervello

SALUTE

Pronto soccorso pediatrico Nuovi servizi al Cervello

share f 0 t G+ in 0 p 0

Articolo letto 217 volte



Tutte le novità che riguardano l'ospedale palermitano.

PALERMO - Quando si parla di pronto soccorso si immagina uno scenario di attese infinite, frustrazioni, scontento, se non addirittura conflittualità o malasanità. "Ma esistono delle eccezioni", dice una nota dell'ospedale Cervello di Palermo dove "c'è un pronto soccorso con una la sala di attesa un

laura mancuso&co.

**E' AZZURRA, E' PULITA
LA FIAMMA DEL NOSTRO GAS**

ambiente sereni e ordinati, dove si riesce a venire incontro alle esigenze di chi ne ha bisogno, con un sorriso e con tempestività. Dove la psicologa intrattiene il bambino ed insieme

lavorano la plastilina creando forme e figure". Si tratta, appunto, del pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Cervello.

"Qui per i bambini c'è davvero un'assistenza a 360 gradi, secondo il principio del cure and care, cioè prendersi in carico non solo il bisogno di salute, ma anche quello psico-sociale - prosegue la nota -. Per ottenere questo bisogna essere organizzati. Ma non basta: bisogna anche che il personale sanitario che lavora nel pronto soccorso impari questi nuovi modelli di comportamento. Cose che al Pronto soccorso pediatrico del Cervello diventano pratica quotidiana, metodologie condivise, risposte precise e tempestive, che stanno alla base degli ottimi risultati registrati negli ultimi anni dalla struttura diretta da Patrizia Ajovalasit. Negli ultimi quattro anni gli accessi sono aumentati quasi del 25%. Nel 2016 sono stati 29128 contro i 27789 del 2015 e i 25495 del 2014. Quest'anno da gennaio a luglio siamo a 18534 accessi con una proiezione finale al 31 dicembre che potrebbe attestarsi a circa 32mila. Il 25% degli accessi proviene da traumi e incidenti. Nonostante l'incremento di richieste, viene raggiunto il 100% degli obiettivi aziendali e la soddisfazione degli utenti arriva al 94% in grado elevato".

"Ad agosto è partito l'ambulatorio infermieristico: un servizio aperto al territorio per i prelievi ai bambini, per la rimozione dei punti di sutura e le medicazioni. Aperto all'esterno anche l'ambulatorio di neuropsichiatria infantile e medicina del sonno in età evolutiva, l'unico della Sicilia Occidentale; ma anche gli ambulatori di follow-up per le malattie infettive e di psicologia clinica per i pazienti assistiti in Pronto soccorso. A tutto questo bisogna aggiungere la grande novità del 2017, l'avvio dell'integrazione ospedale-territorio, in accordo con i pediatri di base. Per alcuni bambini-pazienti, dopo la visita in Pronto soccorso, viene definito un progetto di cura domiciliare con il pediatra di base. Questo ha permesso di ridurre la permanenza dei piccoli pazienti in Osservazione Breve Intensiva, fino a un dato medio di sole 19 ore. Alla luce di questo successo partiranno a breve altri due protocolli, uno per la condivisione di percorsi terapeutici con i pediatri di base e un altro di procedure condivise con medici e infermieri del servizio 118; su questi protocolli ci sarà una fase di formazione specifica fra medici e infermieri del Pronto soccorso pediatrico e operatori del 118. 'Abbiamo investito e puntato molto in questi anni - sottolinea il Direttore Patrizia Ajovalasit - su innovazione, formazione e qualità del personale e quindi delle prestazioni; il punto di riferimento è la centralità dei bisogni, medico e psicologico, su cui si orienta l'organizzazione interna. Siamo avanzati per esempio anche sul fronte della terapia del dolore, dove somministriamo al paziente, nell'ambito di prestazioni che comportano dolore come per esempio una riduzione di frattura, un gas esilarante di ossigeno e protossido di azoto che comporta una sedazione vigile. Il gradimento delle famiglie è testimoniato anche da un allargamento del bacino geografico dell'utenza, dalla città alla provincia, non solo dal lato del trapanese, ma anche dall'altro versante bagherese, da Baucina fino a San Giuseppe Jato".

"Ma è anche la strategia gestionale alla base dei numeri positivi della struttura - ancora la nota -. Il personale (27 infermieri, 7 operatori socio sanitari, 16 medici più il Direttore), tutto formato in comunicazione e programmazione neurolinguistica, viene impiegato in tre aree (attesa, area interna e Obi) in base ad una organizzazione che prevede che il paziente -- entro un tempo massimo di 4 ore dal suo arrivo -- arrivi ad una definizione: dimissione, ricovero o assegnazione in Obi. Un "medico ponte" funge da cerniera fra le aree per favorire questo percorso, specie negli orari di maggiore afflusso cioè dalle 16 alle 24. Ci sono più accessi ma meno ricoveri, come dimostra il tasso di ospedalizzazione che è sceso al 5,6% contro per esempio il 7,9% del 2014. Si sono ridotti drasticamente i tempi: il tempo di attesa medio è di 40,03 minuti, mentre il tempo medio di permanenza in area pronto soccorso è di 83,29 minuti".

"La presenza degli psicologi è uno degli esempi più visibili e concreti della cosiddetta interdisciplinarietà, un modello organizzativo, unico in Italia, applicato a regime al Pronto soccorso pediatrico da poco tempo e articolato attraverso la presenza di due psicologi in sala di attesa e al triage, uno all'interno del pronto soccorso, uno dedicato all'Arteterapia, che prestano supporto sia al bambino, in particolare nella fase di osservazione breve intensiva, sia ai familiari nella fase dell'emergenza. Un percorso realizzato grazie al progetto C.e.s.i.p.p.u.o. (Centro Sperimentale Interistituzionale Polivalente Pediatrico Universitario Ospedaliero), attivo presso l'Ospedale Cervello dal dicembre 2012, con il coordinamento scientifico della Professoressa Giovanna Perricone. L'Arteterapia è l'ultima

http://livesicilia.it/2017/09/07/pronto-soccorso-pediatrico-nuovi-servizi-al-cervello_886018/



GLI ULTIMI VIDEO



Bolognetta, la serra di droga scoperta dalla polizia



Recuperato il bottino dei topi d'appartamento



Benzina e affari sporchi, la Dia sequestra 8 impianti



Orlando insiste su Micari: "E' lui il candidato a governatore"



Barcellona, la rambla ferita e silenziosa dopo l'attentato



Palermo, l'arresto in diretta

» ARCHIVIO



www.flottspa.it

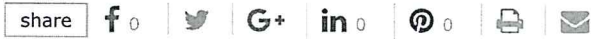


Più Letti | Più Commentati

OGGI | SETTIMANA | MESE

...scuramente... sistema... e l'arte...
 new entry, ed è affidata ad una psicologa specializzata che attraverso i lavori artistici manuali favorisce il processo creativo del piccolo paziente, aiutandolo a superare il disagio o il trauma dell'ospedalizzazione".

"Siamo di fronte – afferma Maurizio Aricò, Commissario dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello – ad un modello di grande capacità organizzativa e gestionale, che permette di dare ai nostri bambini e alle loro famiglie un aiuto efficace, rapido e gradevole in un momento per loro difficile. Ringrazio il Direttore Patrizia Ajovalasit e tutti gli operatori per quanto stanno costruendo, fornendo un modello di sanità amica e vicina, cui la Direzione dà massima attenzione".



Giovedì 07 Settembre 2017 - 13:08

- ▶ **Giovani morti in autostrada** Nei video la chiave della tragedia **(50.658)**
- ▶ **Due vite spezzate in autostrada** "Emmanuele, altro doloroso addio" **(46.238)**
- ▶ **Caro Saro, finalmente te ne vai** La Sicilia non ha di che ringraziarti **(26.545)**
- ▶ **Orlando, Ferrandelli, Crocetta e Pd** È il centrosinistra delle ipocrisie **(14.791)**
- ▶ **Lo schianto mortale in autostrada** Oggi l'ultimo saluto a Roberta **(12.295)**
- ▶ **Liste, il risiko del centrodestra** E' corsa a "riempire" l'Udc **(11.928)**
- ▶ **Giro di cocaina per gli avvocati** Condannati cinque imputati **(11.127)**
- ▶ **Gruppo all'Ars e nuovi arrivi** Cresce ancora l'Udc di Cesa **(10.943)**
- ▶ **Il centrosinistra punta sulle liste** I derby del Partito democratico **(9.736)**
- ▶ **Tre anni trascorsi senza Carlo** "Per noi il tempo si è fermato" **(8.578)**

Milionario mostra come far soldi con questo metodo facilmente replicabile.
EuroMoney

Come guardare gratuitamente e legalmente le tue serie preferite in Streaming?
Streaming Legale

TAN fisso da 2,05%, TAEG da 2,30% ,vuoi scoprire di più? Chiedi allo specialista
UBI Banca

I ladri d'automobili detesteranno questo piccolo dispositivo
Ora disponibile in Italia

VERSO LE REGIONALI: arrivano Alongi e Figuccia. La lista sosterrà Musumeci. "Saremo la ...
Gruppo all'Ars e ...

PALERMO: senza stipendio da più di un anno, i dipendenti della Principe di Palagonia ...
"Scelte illogiche e ...

Sponsorizzato da

Lascia tu il primo commento...

Nome *

E-mail *

Commenta *

quotidianosanità.it

Giovedì 07 SETTEMBRE 2017

Pronto soccorso dell'Ospedale Cervello. Un modello vincente

Un'assistenza a 360 gradi, secondo il principio del cure and care, con una presa in carico non solo del bisogno di salute del bambino ma anche di quello psico-sociale. A ancora, metodologie condivise, risposte precise e tempestive, integrazione con i pediatri di base e una nuova strategia gestionale. Questa la formula vincente

Il fiore all'occhiello dell'Ospedale Cervello? Il Pronto soccorso pediatrico. Il numero degli accessi negli ultimi 4 anni presenta un trend in crescita con il 100% degli obiettivi aziendali raggiunti, un'altissima soddisfazione degli utenti e una diminuzione del tasso dei ricoveri. È stata avviata l'integrazione ospedale-territorio, in accordo con i pediatri di base che ha consentito di ridurre la permanenza dei piccoli pazienti in Osservazione Breve Intensiva, fino a un dato medio di sole 19 ore. Potenziati e creati nuovi servizi di ambulatorio.

“Abbiamo investito e puntato molto in questi anni – ha spiegato il Direttore **Patrizia Ajovalasit** – su innovazione, formazione e qualità del personale e quindi delle prestazioni; il punto di riferimento è la centralità dei bisogni, medico e psicologico, su cui si orienta l'organizzazione interna. Siamo avanzati per esempio anche sul fronte della terapia del dolore, dove somministriamo al paziente, nell'ambito di prestazioni che comportano dolore come per esempio una riduzione di frattura, un gas esilarante di ossigeno e protossido di azoto che comporta una sedazione vigile. Il gradimento delle famiglie è testimoniato anche da un allargamento del bacino geografico dell'utenza, dalla città alla provincia, non solo dal lato del trapanese, ma anche dall'altro versante bagherese, da Baucina fino a San Giuseppe Jato”.

Negli ultimi quattro anni gli accessi al Ps sono aumentati quasi del 25%. Nel 2016 sono stati 29.128 contro i 27.789 del 2015 e i 25.495 del 2014. Quest'anno da gennaio a luglio siamo a 18.534 accessi con una proiezione finale al 31 dicembre che potrebbe attestarsi a circa 32mila. Il 25% degli accessi proviene da traumi e incidenti. Nonostante l'incremento di richieste, viene raggiunto il 100% degli obiettivi aziendali e la soddisfazione degli utenti arriva al 94% in grado elevato.

Ad agosto è partito l'ambulatorio infermieristico: un servizio aperto al territorio per i prelievi ai bambini, per la rimozione dei punti di sutura e le medicazioni. Aperto all'esterno anche l'ambulatorio di neuropsichiatria infantile e medicina del sonno in età evolutiva, l'unico della Sicilia Occidentale; ma anche gli ambulatori di follow-up per le malattie infettive e di psicologia clinica per i pazienti assistiti in Pronto soccorso.

A tutto questo bisogna aggiungere la grande novità del 2017, **l'avvio dell'integrazione ospedale-territorio, in accordo con i pediatri di base.** Per alcuni bambini-pazienti, dopo la visita in Pronto soccorso, viene definito un progetto di cura domiciliare con il pediatra di base. Questo ha permesso di ridurre la permanenza dei piccoli pazienti in Osservazione Breve Intensiva, fino a un dato medio di sole 19 ore. Alla luce di questo successo partiranno a breve altri due protocolli, uno per la condivisione di percorsi terapeutici con i pediatri di base e un altro di procedure condivise con medici e infermieri del servizio 118; su questi protocolli ci sarà una fase di formazione specifica fra medici e infermieri del Pronto soccorso pediatrico e operatori del 118.

La strategia gestionale, il medico ponte e i numeri degli accessi e dei tempi. Ma è anche la strategia gestionale alla base dei numeri positivi della struttura. Il personale (27 infermieri, 7 operatori socio sanitari, 16 medici più il Direttore), tutto formato in comunicazione e programmazione neurolinguistica, viene impiegato in tre aree (attesa, area interna e Obi) in base ad una organizzazione che prevede che il paziente - entro un tempo massimo di 4 ore dal suo arrivo in Ps - arrivi ad una definizione: dimissione, ricovero o assegnazione in Obi. Un “medico ponte” funge da cerniera fra le aree per favorire questo percorso, specie negli orari di maggiore afflusso cioè dalle 16 alle 24. Ci sono più accessi ma meno ricoveri, come dimostra il tasso di ospedalizzazione che è sceso al 5,6% contro per esempio il 7,9% del 2014. Si sono ridotti drasticamente i tempi: il tempo di attesa medio è di 40,03 minuti, mentre il tempo medio di permanenza in area pronto soccorso è di 83,29 minuti.

Il ruolo degli psicologi. La presenza degli psicologi è uno degli esempi più visibili e concreti della cosiddetta interdisciplinarietà, un modello organizzativo, unico in Italia, applicato a regime al Pronto soccorso pediatrico da poco tempo e articolato attraverso la presenza di due psicologi in sala di attesa e al triage, uno all'interno del pronto soccorso, uno dedicato all'Arteterapia, che prestano supporto sia al bambino, in particolare nella fase di osservazione breve intensiva, sia ai familiari nella fase dell'emergenza. Un percorso realizzato grazie al progetto Cesippuo (Centro Sperimentale Interistituzionale Polivalente Pediatrico Universitario Ospedaliero), attivo presso l'Ospedale Cervello dal dicembre 2012, con il coordinamento scientifico di **Giovanna Perricone**. L'Arteterapia è l'ultima new entry, ed è affidata ad una psicologa specializzata che attraverso i lavori artistici manuali favorisce il processo creativo del piccolo paziente, aiutandolo a superare il disagio o il trauma dell'ospedalizzazione.

“Siamo di fronte ad un modello di grande capacità organizzativa e gestionale – ha affermato **Maurizio Aricò**, Commissario dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello – che permette di dare ai nostri bambini e alle loro famiglie un aiuto efficace, rapido e gradevole in un momento per loro difficile. Ringrazio il Direttore Patrizia Ajovalasit e tutti gli operatori per quanto stanno costruendo, fornendo un modello di sanità amica e vicina, cui la Direzione dà massima attenzione”.

Nuovi servizi per il pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Cervello. Arriva l'Arteterapia

DI INSALUTENEWS.IT · 7 SETTEMBRE 2017



Palermo, 7 settembre 2017 – Quando si parla di pronto soccorso si immagina purtroppo uno scenario di attese infinite, frustrazioni, scontento, se non addirittura conflittualità o malasanità. Ma esistono delle eccezioni. C'è un pronto soccorso dove la sala di attesa è un ambiente sereno e ordinato, dove si riesce a venire incontro alle esigenze di chi ne ha bisogno, con un sorriso e con tempestività. Dove la psicologa intrattiene il bambino ed insieme lavorano la plastilina creando forme e figure. Si tratta del Pronto soccorso pediatrico dell'Ospedale Cervello di Palermo.

Nuovi servizi di ambulatorio e l'integrazione con i pediatri di base

Qui per i bambini c'è davvero un'assistenza a 360 gradi, secondo il principio del *cure and care*, cioè prendersi in carico non solo il bisogno di salute, ma anche quello psico-sociale. Per ottenere questo bisogna essere organizzati. Ma non basta: bisogna anche che il personale sanitario che lavora nel pronto soccorso 'impari' questi nuovi modelli di comportamento. Cose che al Pronto soccorso pediatrico del "Cervello" diventano pratica quotidiana, metodologie condivise, risposte precise e tempestive, che stanno alla base degli ottimi risultati registrati negli ultimi anni dalla struttura diretta da Patrizia Ajovalasit.



Il Direttore del pronto soccorso pediatrico Patrizia Ajovalasit con il suo staff

Negli ultimi quattro anni gli accessi sono aumentati quasi del 25%. Nel 2016 sono stati 29.128 contro i 27.789 del 2015 e i 25.495 del 2014. Quest'anno da gennaio a luglio siamo a 18.534 accessi con una proiezione finale al 31 dicembre che potrebbe attestarsi a circa 32mila. Il 25% degli accessi proviene da traumi e incidenti. Nonostante l'incremento di richieste, viene raggiunto il 100% degli obiettivi aziendali e la soddisfazione degli utenti arriva al 94% in grado elevato.

Ma un sistema che funziona deve continuare a crescere. Ad agosto è partito l'ambulatorio infermieristico: un servizio aperto al territorio per i prelievi ai bambini, per la rimozione dei punti di sutura e le medicazioni. Aperto all'esterno anche l'ambulatorio di neuropsichiatria infantile e medicina del sonno in età evolutiva, l'unico della Sicilia Occidentale; ma anche gli ambulatori di follow-up per le malattie infettive e di psicologia clinica per i pazienti assistiti in Pronto soccorso.

A tutto questo bisogna aggiungere la grande novità del 2017, l'avvio dell'integrazione ospedale-territorio, in accordo con i pediatri di base. Per alcuni bambini-pazienti, dopo la visita in Pronto soccorso, viene definito un progetto di cura domiciliare con il pediatra di base. Questo ha permesso di ridurre la permanenza dei piccoli pazienti in Osservazione Breve Intensiva, fino a un dato medio di sole 19 ore.

Alla luce di questo successo partiranno a breve altri due protocolli, uno per la condivisione di percorsi terapeutici con i pediatri di base e un altro di procedure

condivise con medici e infermieri del servizio 118; su questi protocolli ci sarà una fase di formazione specifica fra medici e infermieri del Pronto soccorso pediatrico e operatori del 118.

“Abbiamo investito e puntato molto in questi anni – sottolinea il Direttore Patrizia Ajovalasit – su innovazione, formazione e qualità del personale e quindi delle prestazioni; il punto di riferimento è la centralità dei bisogni, medico e psicologico, su cui si orienta l’organizzazione interna. Siamo avanzati per esempio anche sul fronte della terapia del dolore, dove somministriamo al paziente, nell’ambito di prestazioni che comportano dolore come per esempio una riduzione di frattura, un gas esilarante di ossigeno e protossido di azoto che comporta una sedazione vigile. Il gradimento delle famiglie è testimoniato anche da un allargamento del bacino geografico dell’utenza, dalla città alla provincia, non solo dal lato del trapanese, ma anche dall’altro versante bagherese, da Baucina fino a San Giuseppe Jato”.



La strategia gestionale, il medico ponte e i numeri degli accessi e dei tempi

Ma è anche la strategia gestionale alla base dei numeri positivi della struttura. Il personale (27 infermieri, 7 operatori socio sanitari, 16 medici più il Direttore), tutto formato in comunicazione e programmazione neurolinguistica, viene impiegato in tre aree (attesa, area interna e Obi) in base ad una organizzazione che prevede che il paziente – entro un tempo massimo di 4 ore dal suo arrivo – arrivi ad una definizione: dimissione, ricovero o assegnazione in Obi.

Un ‘medico ponte’ funge da cerniera fra le aree per favorire questo percorso, specie negli orari di maggiore afflusso cioè dalle 16 alle 24. Ci sono più accessi ma meno ricoveri, come dimostra il tasso di ospedalizzazione che è sceso al 5,6% contro per esempio il 7,9% del 2014. Si sono ridotti drasticamente i tempi: il tempo di attesa medio è di 40,03 minuti, mentre il tempo medio di permanenza in area pronto soccorso è di 83,29 minuti.

Il ruolo degli psicologi

La presenza degli psicologi è uno degli esempi più visibili e concreti della

cosiddetta interdisciplinarietà, un modello organizzativo, unico in Italia, applicato a regime al Pronto soccorso pediatrico da poco tempo e articolato attraverso la presenza di due psicologi in sala di attesa e al triage, uno all'interno del pronto soccorso, uno dedicato all'Arteterapia, che prestano supporto sia al bambino, in particolare nella fase di osservazione breve intensiva, sia ai familiari nella fase dell'emergenza.

Un percorso realizzato grazie al progetto C.e.s.i.p.p.u.o. (Centro Sperimentale Interistituzionale Polivalente Pediatrico Universitario Ospedaliero), attivo presso l'Ospedale Cervello dal dicembre 2012, con il coordinamento scientifico della Professoressa Giovanna Perricone.

L'Arteterapia è l'ultima new entry, ed è affidata ad una psicologa specializzata che attraverso i lavori artistici manuali favorisce il processo creativo del piccolo paziente, aiutandolo a superare il disagio o il trauma dell'ospedalizzazione.

“Siamo di fronte ad un modello di grande capacità organizzativa e gestionale – afferma Maurizio Aricò, Commissario dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello – che permette di dare ai nostri bambini e alle loro famiglie un aiuto efficace, rapido e gradevole in un momento per loro difficile. Ringrazio il Direttore Patrizia Ajovalasit e tutti gli operatori per quanto stanno costruendo, fornendo un modello di sanità amica e vicina, cui la Direzione dà massima attenzione”.

Pronto soccorso ospedale Cervello di Palermo, arriva l'arteterapia

Da **Intraneus** - 7 settembre 2017




Ascolta l'articolo

Quando si parla di pronto soccorso si immagina purtroppo uno scenario di attese infinite, frustrazioni, scontento, se non addirittura conflittualità o malasanità. Ma esistono delle eccezioni. C'è un pronto soccorso dove la sala di attesa è un ambiente sereno e ordinato, dove si riesce a venire incontro alle esigenze di chi ne ha bisogno, con un sorriso e con tempestività. Dove la psicologa intrattiene il bambino ed insieme lavorano la plastilina creando forme e figure. Si tratta del Pronto soccorso pediatrico dell'Ospedale Cervello. Ottimi i risultati registrati negli ultimi anni dalla struttura diretta da Patrizia Ajovalasit. Negli ultimi quattro anni gli accessi sono aumentati quasi del 25%. Nel 2016 sono stati 29128 contro i 27789 del 2015 e i 25495 del 2014. Quest'anno da gennaio a luglio siamo a 18534 accessi con una proiezione finale al 31 dicembre che potrebbe attestarsi a circa 32mila. Il 25% degli accessi proviene da traumi e incidenti. Nonostante l'incremento di richieste, viene raggiunto il 100% degli obiettivi aziendali e la soddisfazione degli utenti arriva al 94% in grado elevato. Ad agosto è partito l'ambulatorio infermieristico: un servizio aperto al territorio per i prelievi ai bambini, per la rimozione dei punti di sutura e le medicazioni. Aperto all'esterno anche l'ambulatorio di neuropsichiatria infantile e medicina del sonno in età evolutiva, l'unico della Sicilia Occidentale; ma anche gli ambulatori di follow-up per le malattie infettive e di psicologia clinica per i pazienti assistiti in Pronto soccorso. A tutto questo bisogna aggiungere la grande novità del 2017, l'avvio dell'integrazione ospedale-territorio, in accordo con i pediatri di base. Per alcuni bambini-pazienti, dopo la visita in Pronto soccorso, viene definito un progetto di cura domiciliare con il pediatra di base.

Questo ha permesso di ridurre la permanenza dei piccoli pazienti in Osservazione Breve Intensiva, fino a un dato medio di sole 19 ore. Alla luce di questo successo partiranno a breve altri due protocolli, uno per la condivisione di percorsi terapeutici con i pediatri di base e un altro di procedure condivise con medici e infermieri del servizio 118; su questi protocolli ci sarà una fase di formazione specifica fra medici e infermieri del Pronto soccorso pediatrico e operatori del 118. "Abbiamo investito e puntato molto in questi anni - sottolinea il Direttore Patrizia Ajovalasit - su innovazione, formazione e qualità del personale e quindi delle prestazioni; il punto di riferimento è la centralità dei bisogni, medico e psicologico, su cui si orienta l'organizzazione interna. Siamo avanzati per esempio anche sul fronte della terapia del dolore, dove somministriamo al paziente, nell'ambito di prestazioni che comportano dolore come per esempio una riduzione di frattura, un gas esilarante di ossigeno e protossido di azoto che comporta una sedazione vigile. Il gradimento delle famiglie è testimoniato anche da un allargamento del bacino geografico dell'utenza, dalla città alla provincia, non solo dal lato del trapanese, ma anche dall'altro versante bagherese, da Baucina fino a San Giuseppe Jato". "Siamo di fronte - afferma Maurizio Arico, Commissario dell'Azienda Ospedali Riuniti

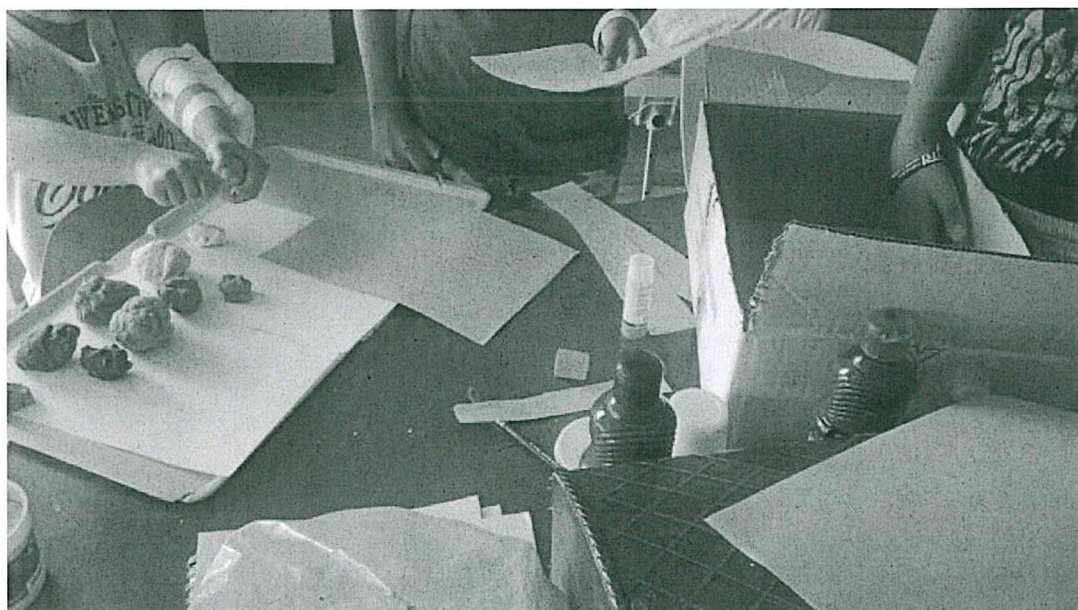
Villa Sofia Cervello – ad un modello di grande capacità organizzativa e gestionale, che permette di dare ai nostri bambini e alle loro famiglie un aiuto efficace, rapido e gradevole in un momento per loro difficile. Ringrazio il Direttore Patrizia Ajovalasit e tutti gli operatori per quanto stanno costruendo, fornendo un modello di sanità amica e vicina, cui la Direzione dà massima attenzione". (ITALPRESS).

 Ascolta l'articolo

Intraneus

Un pronto soccorso che funziona bene?

Da **Gdmed_Palermo** - settembre 8, 2017





E' possibile il modello del pediatrico del "Cervello" con i suoi nuovi servizi

Palermo – Quando si parla di pronto soccorso si immagina purtroppo uno scenario di attese infinite, frustrazioni, scontento, se non addirittura conflittualità o malasanità. Ma esistono delle eccezioni. C'è un pronto soccorso dove la sala di attesa è un ambiente sereno e ordinato, dove si riesce a venire incontro alle esigenze di chi ne ha bisogno, con un sorriso e con tempestività. Dove la psicologa intrattiene il bambino ed insieme lavorano la plastilina creando forme e figure. Si tratta del Pronto soccorso pediatrico dell'Ospedale Cervello.

Nuovi servizi di ambulatorio e l'integrazione con i pediatri di base

Qui per i bambini c'è davvero un'assistenza a 360 gradi, secondo il principio del cure and care, cioè prendersi in carico non solo il bisogno di salute, ma anche quello psico-sociale. Per ottenere questo bisogna essere organizzati. Ma non basta: bisogna anche che il personale sanitario che lavora nel pronto soccorso "impari" questi nuovi modelli di comportamento. Cose che al Pronto soccorso pediatrico del "Cervello" diventano pratica quotidiana, metodologie condivise, risposte precise e tempestive, che stanno alla base degli ottimi risultati registrati negli ultimi anni dalla struttura diretta da Patrizia Ajovalasit. Negli ultimi quattro anni gli accessi sono aumentati quasi del 25%. Nel 2016 sono stati 29128 contro i 27789 del 2015 e i 25495 del 2014. Quest'anno da gennaio a luglio siamo a 18534 accessi con una proiezione finale al 31 dicembre che potrebbe attestarsi a circa 32mila. Il 25% degli accessi proviene da traumi e incidenti. Nonostante l'incremento di richieste, viene raggiunto il 100% degli obiettivi aziendali e la soddisfazione degli utenti arriva al 94% in grado elevato.

Ma un sistema che funziona deve continuare a crescere

Ad agosto è partito **l'ambulatorio infermieristico**: un servizio aperto al territorio per i prelievi ai bambini, per la rimozione dei punti di sutura e le medicazioni. Aperto all'esterno anche **l'ambulatorio di neuropsichiatria infantile e medicina del sonno in età evolutiva**, l'unico della Sicilia Occidentale; ma anche gli **ambulatori di follow-up per le malattie infettive e di psicologia clinica** per i pazienti assistiti in Pronto soccorso. A tutto questo bisogna aggiungere la grande novità del 2017, l'avvio **dell'integrazione ospedale-territorio**, in accordo con i pediatri di base. Per alcuni bambini-pazienti, dopo la visita in Pronto soccorso, viene definito un progetto di cura domiciliare con il pediatra di base. Questo ha permesso di ridurre la permanenza dei piccoli pazienti in Osservazione Breve Intensiva, fino a un dato medio di sole 19 ore. Alla luce di questo successo partiranno a breve altri due protocolli, uno per la condivisione di percorsi terapeutici con i pediatri di base e un altro di procedure condivise con medici e infermieri del servizio 118; su questi protocolli ci sarà una fase di formazione specifica fra medici e infermieri del Pronto soccorso pediatrico e operatori del 118. "Abbiamo investito e puntato molto in questi anni – sottolinea il Direttore Patrizia Ajovalasit – su innovazione, formazione e qualità del personale e quindi delle prestazioni; il punto di riferimento è la centralità dei bisogni, medico e psicologico, su cui si orienta l'organizzazione interna. Siamo avanzati per esempio anche sul fronte della terapia del dolore, dove somministriamo al paziente, nell'ambito di prestazioni che comportano dolore come per esempio una riduzione di frattura, un gas esilarante di ossigeno e protossido di azoto che comporta una sedazione vigile. Il gradimento delle famiglie è testimoniato anche da un allargamento del bacino geografico dell'utenza, dalla città alla provincia, non solo dal lato del trapanese, ma anche dall'altro versante bagherese, da Baucina fino a San Giuseppe Jato".

La strategia gestionale, il medico ponte e i numeri degli accessi e dei tempi

Ma è anche la strategia gestionale alla base dei numeri positivi della struttura. Il personale (27 infermieri, 7 operatori socio sanitari, 16 medici più il Direttore), tutto formato in comunicazione e programmazione neurolinguistica, viene impiegato in tre aree (attesa, area interna e Obi) in

base ad una organizzazione che prevede che il paziente — entro un tempo massimo di 4 ore dal suo arrivo – arrivi ad una definizione: dimissione, ricovero o assegnazione in Obi. Un “medico ponte” funge da cerniera fra le aree per favorire questo percorso, specie negli orari di maggiore afflusso cioè dalle 16 alle 24. Ci sono più accessi ma meno ricoveri, come dimostra il tasso di ospedalizzazione che è sceso al 5,6% contro per esempio il 7,9% del 2014. Si sono ridotti drasticamente i tempi: il tempo di attesa medio è di 40,03 minuti, mentre il tempo medio di permanenza in area pronto soccorso è di 83,29 minuti.

Il ruolo degli psicologi

La presenza degli psicologi è uno degli esempi più visibili e concreti della cosiddetta interdisciplinarietà, un modello organizzativo, unico in Italia, applicato a regime al Pronto soccorso pediatrico da poco tempo e articolato attraverso la presenza di due psicologi in sala di attesa e al triage, uno all'interno del pronto soccorso, uno dedicato all'Arteterapia, che prestano supporto sia al bambino, in particolare nella fase di osservazione breve intensiva, sia ai familiari nella fase dell'emergenza. Un percorso realizzato grazie al progetto C.e.s.i.p.p.u.o. (Centro Sperimentale Interistituzionale Polivalente Pediatrico Universitario Ospedaliero), attivo presso l'Ospedale Cervello dal dicembre 2012, con il coordinamento scientifico della Professoressa Giovanna Perricone. L'Arteterapia è l'ultima new entry, ed è affidata ad una psicologa specializzata che attraverso i lavori artistici manuali favorisce il processo creativo del piccolo paziente, aiutandolo a superare il disagio o il trauma dell'ospedalizzazione.

“Siamo di fronte – afferma Maurizio Aricò, Commissario dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello – ad un modello di grande capacità organizzativa e gestionale, che permette di dare ai nostri bambini e alle loro famiglie un aiuto efficace, rapido e gradevole in un momento per loro difficile. Ringrazio il Direttore Patrizia Ajovalasit e tutti gli operatori per quanto stanno costruendo, fornendo un modello di sanità amica e vicina, cui la Direzione dà massima attenzione”.

M.B.

SiciliaNews24

Quotidiano online di fatti e notizie dalle province siciliane

Palermo | Catania | Messina | Ragusa | Siracusa | Caltanissetta | Enna | Agrigento | Trapani

Home - Cronaca - Sanità - Pronto soccorso pediatrico: l'Arteterapia per l'attesa dei più piccoli

Pronto soccorso pediatrico: l'Arteterapia per l'attesa dei più piccoli

Facebook

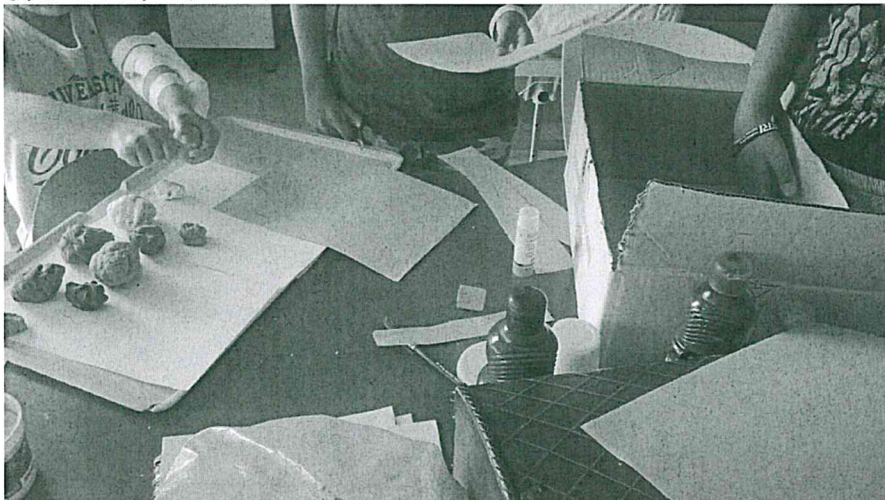
Twitter

Google+

Pinterest

Più...

7 SETTEMBRE 2017 CRONACA, SANITÀ

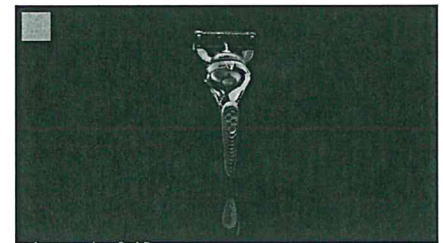


PALERMO – Quando si parla di pronto soccorso si immagina purtroppo uno scenario di attese infinite, frustrazioni, scontento, se non addirittura conflittualità o malasanità. Ma esistono delle eccezioni. C'è un pronto soccorso dove la sala di attesa è un ambiente sereno e ordinato, dove si riesce a venire incontro alle esigenze di chi ne ha bisogno, con un sorriso e con tempestività. Dove la psicologa intrattiene il bambino ed insieme lavorano la plastilina creando forme e figure. Si tratta del Pronto soccorso pediatrico dell'Ospedale Cervello.

I nuovi servizi dell'ambulatorio

Qui per i bambini c'è davvero un'assistenza a 360 gradi, secondo il principio del *cure and care*, cioè prendersi in carico non solo il bisogno di salute, ma anche quello psico-sociale. Per ottenere questo bisogna essere organizzati. Ma non basta: bisogna anche che il personale sanitario che lavora nel pronto soccorso "impari" questi nuovi modelli di comportamento. Come che al Pronto soccorso pediatrico del

<https://sicilianews24.it/pronto-soccorso-pediatrico-larteterapia-lattesa-dei-piu-piccoli-520249.html>



Annuncio: 0:13

Sicilia
News24

Sicilianews24

Mi piace questa Pagina 7,1 mila *

Piace a 75 amici



Ultime news

< >

- 11:00 **Concerti: Umberto Smaila al Theatrò Disco Show di Valderice**
- 10:23 **Malattie rare: in Sicilia il primo congresso nazionale sulla miopatia**
- 10:03 **Rischio cinghiali in una riserva di Mazara: Comune lancia l'allarme**
- 10:00 **Atomica Bionda, David Leitch colpisce positivamente le critiche**
- 09:00 **Radicepura GardenFestival: weekend all'insegna di moda e musica**
- 08:00 **Comune di Palermo, debiti fuori bilancio: passa la linea del M5S**
- 18:30 **Cefalù, lumache come cibo di strada al "Sicily food festival"**
- 18:00 **Celebration Piano Tour, Giovani Allievi incontra il pubblico siciliano**
- 17:45 **Eccellenze siciliane nel mondo:trionfo per il palermitano Andrea Obiso**
- 17:37 **Rohingya, quella parte del popolo birmano che non vuole nessuno**
- 17:30 **Aggressione vigile urbano: un indagato, ancora nessun provvedimento**
- 17:00 **"Una sessantenne meravigliosa":pronti i festeggiamenti per la Fiat 500**
- 16:30 **Regionali, Micari in congedo dalla carica di Rettore**
- 16:00 **Unict, Ateneo e Centro per l'impiego stringono accordo**
- 15:30 **"La quarta rivoluzione industriale": il congresso**

dalla struttura diretta da Patrizia Ajovalasit.

Negli ultimi quattro anni gli accessi sono aumentati quasi del 25%. Nel 2016 sono stati 29128 contro i 27789 del 2015 e i 25495 del 2014. Quest'anno da gennaio a luglio siamo a 18534 accessi con una proiezione finale al 31 dicembre che potrebbe attestarsi a circa 32mila. Il 25% degli accessi proviene da traumi e incidenti. Nonostante l'incremento di richieste, viene raggiunto il 100% degli obiettivi aziendali e la soddisfazione degli utenti arriva al 94% in grado elevato. Ma un sistema che funziona deve continuare a crescere.

L'ambulatorio infermieristico

Ad agosto è partito **l'ambulatorio infermieristico**: un servizio aperto al territorio per i prelievi ai bambini, per la rimozione dei punti di sutura e le medicazioni. Aperto all'esterno anche l'ambulatorio di neuropsichiatria infantile e medicina del sonno in età evolutiva, l'unico della Sicilia Occidentale; ma anche gli **ambulatori di follow-up per le malattie infettive e di psicologia clinica** per i pazienti assistiti in Pronto soccorso.

A tutto questo bisogna aggiungere la grande novità del 2017, l'avvio **dell'integrazione ospedale-territorio**, in accordo con i pediatri di base. Per alcuni bambini-pazienti, dopo la visita in Pronto soccorso, viene definito un progetto di cura domiciliare con il pediatra di base. Questo ha permesso di ridurre la permanenza dei piccoli pazienti in Osservazione Breve Intensiva, fino a un dato medio di sole 19 ore. Alla luce di questo successo partiranno a breve altri due protocolli, uno per la condivisione di percorsi terapeutici con i pediatri di base e un altro di procedure condivise con medici e infermieri del servizio 118; su questi protocolli ci sarà una fase di formazione specifica fra medici e infermieri del Pronto soccorso pediatrico e operatori del 118.

Il ruolo degli psicologi

La presenza degli psicologi è uno degli esempi più visibili e concreti della cosiddetta interdisciplinarietà, un modello organizzativo, unico in Italia, applicato a regime al Pronto soccorso pediatrico da poco tempo e articolato attraverso la presenza di due psicologi in sala di attesa e al triage, uno all'interno del pronto soccorso, uno dedicato all'Arteterapia, che prestano supporto sia al bambino, in particolare nella fase di osservazione breve intensiva, sia ai familiari nella fase dell'emergenza.

Un percorso realizzato grazie al progetto C.e.s.i.p.p.u.o. (Centro Sperimentale Interistituzionale Polivalente Pediatrico Universitario Ospedaliero), attivo presso l'Ospedale Cervello dal dicembre 2012, con il coordinamento scientifico della Professoressa Giovanna Perricone. L'Arteterapia è l'ultima new entry, ed è affidata ad una psicologa specializzata che attraverso i lavori artistici manuali favorisce il processo creativo del piccolo paziente, aiutandolo a superare il disagio o il trauma dell'ospedalizzazione.

Tags: **bambini, ospedale cervello, pediatria**

[Redazione](#)

Scuola e Università



di Redazione
**Unict, Ateneo e Centro per
l'impiego stringono
accordo** 



di Redazione
**Scuola: assemblee in tutta
la Sicilia organizzate dalla**

CRONACA E POLITICA DALLA SICILIA CRONACHE SPORTIVE ECONOMIA E LAVORO COMUNICATI - EVENTI

SOCIETÀ E CULTURA SCIENZE & TECNOLOGIA

ALTRE NEWS



PALERMOMANIA.IT

IL GIORNALE DI PALERMO A 360°

Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo n° 15 Del 27/04/2011

VENERDÌ 08 SETTEMBRE 2017



COMUNICATI - EVENTI

Letto **1194** volte

> Home > Comunicati - eventi > Palermo, nuovi servizi per il pronto soccorso pediatrico del Cervello, arriva l'Arteterapia

ASSISTENZA

Palermo, nuovi servizi per il pronto soccorso pediatrico del Cervello, arriva l'Arteterapia

Quando si parla di pronto soccorso si immagina purtroppo uno scenario di attese infinite, frustrazioni, scontento, se non addirittura conflittualità o malasanità. Ma esistono delle eccezioni.

di Palermomania.it | Pubblicata il: 07/09/2017 - 16:51:34 

Vota questo articolo:  225

Condividici su:  52



si parla di pronto soccorso si immagina purtroppo uno scenario di attese infinite, frustrazioni, scontento, se non addirittura conflittualità o malasanità. Ma esistono delle eccezioni. C'è un pronto soccorso dove la sala di attesa è un ambiente sereno e ordinato, dove si riesce a venire incontro alle esigenze di chi ne ha bisogno, con un sorriso e con

INFORMATICA *Netizen*
Formazione e Servizi

- Computer Essentials
- Online Essentials
- Word Processing
- Spreadsheets
- IT Security
- Presentation
- Online collaboration

ECDL
AICA
NUOVA ECDL
TEST CENTER ACCREDITATO AICA
PER MAGGIORI INFORMAZIONI:
+39 091 688 82 36


STUDIO LEGALE
AVV. GUERRE ACCIARDO
Ricerca personal

— Approfondimenti —

Opinioni a confronto



KIM JONG-UN

Un folle o leader potente? Chi è Kim Jong-un: le ultime

tempestività. Dove la psicologa intrattiene il bambino ed insieme lavorano la plastilina creando forme e figure. Si tratta del **Pronto soccorso pediatrico dell'Ospedale Cervello**.

Qui per i bambini c'è davvero un'assistenza a 360 gradi, secondo il principio del *cure and care*, cioè prendersi in carico non solo il bisogno di salute, ma anche quello psico-sociale. Per ottenere questo bisogna essere organizzati. Ma non basta: bisogna anche che il personale sanitario che lavora nel pronto soccorso "impari" questi nuovi modelli di comportamento. Cose che al Pronto soccorso pediatrico del "Cervello" diventano pratica quotidiana, metodologie condivise, risposte precise e tempestive, che stanno alla base degli ottimi risultati registrati negli ultimi anni dalla struttura diretta da Patrizia Ajovalasit.

Ad agosto è partito **l'ambulatorio infermieristico**: un servizio aperto al territorio per i prelievi ai bambini, per la rimozione dei punti di sutura e le medicazioni. Aperto all'esterno anche **l'ambulatorio di neuropsichiatria infantile e medicina del sonno in età evolutiva**, l'unico della Sicilia Occidentale; ma anche gli **ambulatori di follow-up per le malattie infettive e di psicologia clinica** per i pazienti assistiti in Pronto soccorso. A tutto questo bisogna aggiungere la grande novità del 2017, l'avvio **dell'integrazione ospedale-territorio**, in accordo con i pediatri di base. Per alcuni bambini-pazienti, dopo la visita in Pronto soccorso, viene definito un progetto di cura domiciliare con il pediatra di base. Questo ha permesso di

base e un altro di procedure condivise con medici e infermieri del servizio 118; su questi protocolli ci sarà una fase di formazione specifica fra medici e infermieri del Pronto soccorso pediatrico e operatori del 118. *"Abbiamo investito e puntato molto in questi anni – sottolinea il Direttore **Patrizia Ajovalasit** – su innovazione, formazione e qualità del personale e quindi delle prestazioni; il punto di riferimento è la centralità dei bisogni, medico e psicologico, su cui si orienta l'organizzazione interna. Siamo avanzati per esempio anche sul fronte della terapia del dolore, dove somministriamo al paziente, nell'ambito di prestazioni che comportano dolore come per esempio una riduzione di frattura, un gas esilarante di ossigeno e protossido di azoto che comporta una sedazione vigile. Il gradimento delle*

mosse del dittatore nordcoreano



MIGRANTI

Migranti, rifugiati e nodi al pettine



PALERMO

Palermo "Capitale della Cultura". Una proposta

ALTRE NEWS

H2O Power X
Unisce la forza di H2O con un potente aspirapolvere.

Scopri

— **Articoli più letti** —

Oggi

Settimana

Mese

VIABILITÀ

SOMICIDIO

Omicidio al "Capo" a Palermo: arrestato il complice di Lo Presti

STRADE SENZA NOMI

Palermo, la città dalle strade senza nomi: niente tabelle perché "non ci sono soldi". I disagi raccontati da un cittadino

TERREMOTO

Messico, violento terremoto di magnitudo 8.4: allerta

famiglie è testimoniato anche da un allargamento del bacino geografico dell'utenza, dalla città alla provincia, non solo dal lato del trapanese, ma anche dall'altro versante bagherese, da Baucina fino a San Giuseppe Jato".

La presenza degli psicologi è uno degli esempi più visibili e concreti della cosiddetta interdisciplinarietà, un modello organizzativo, unico in Italia, applicato a regime al **Pronto soccorso pediatrico** da poco tempo e articolato attraverso la presenza di due psicologi in sala di attesa e al triage, uno all'interno del **pronto soccorso**, uno dedicato all'**Arteterapia**, che prestano supporto sia al bambino, in particolare nella fase di osservazione breve intensiva, sia ai familiari nella fase dell'emergenza. Un percorso realizzato grazie al progetto C.e.s.i.p.p.u.o. (**Centro Sperimentale Interistituzionale Polivalente Pediatrico Universitario Ospedaliero**), attivo presso l'**Ospedale Cervello** dal **dicembre 2012**, con il coordinamento scientifico della **Professoressa Giovanna Perricone**. L'**Arteterapia** è l'ultima new entry, ed è affidata ad una psicologa specializzata che attraverso i lavori artistici manuali favorisce il processo creativo del piccolo paziente, aiutandolo a superare il disagio o il trauma dell'ospedalizzazione.

[pronto soccorso pediatrico cervello ospedale cervello](#)
[pediatria a palermo](#)

< TORNA INDIETRO

© Palermomania.it - Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo n° 15 Del 27/04/2011

Vota questo articolo:  225

Condividici su:  52

— **Lascia un tuo commento** —

Questo articolo ha ricevuto **0** commenti!

tsunami

RISSA

Rissa tra ristoratori a Taormina per accaparrarsi qualche cliente: sospese le licenze



MEDIA SHOPPING **VISTO IN TV**

H2O Power X
 Unisce la forza di H2O con un potente aspirapolvere.

Scopa a vapore da 1300W Aspirapolvere da 400W

Scopri

Appuntamenti



Gli appuntamenti di venerdì a Palermo



Gli appuntamenti di domenica a Palermo



Gli appuntamenti di sabato a Palermo

ALTRE NEWS



MEDIA SHOPPING **VISTO IN TV**

H2O Power X
 Unisce la forza di H2O con un potente aspirapolvere.

Scopa a vapore da 1300W Aspirapolvere da 400W

Scopri

IN VIA UGO LA MALFA. Un trentaseienne di origine rumena avrebbe perso l'equilibrio facendo un volo di 6 metri. È ricoverato in gravi condizioni. Indaga la polizia

Precipita dal tetto di un cantiere Un operaio in prognosi riservata

••• Stava lavorando in un capannone in via Ugo La Malfa, nella zona industriale, quando all'improvviso è caduto giù. Un volo tremendo, di circa sei metri, un impatto violento, l'intervento dei soccorsi e il trasporto in ospedale, dove è arrivato in codice rosso.

Tutto è avvenuto nel giro di pochi istanti, ieri mattina, quando un operaio di 36 anni, un rumeno, è precipitato mentre stava facendo il proprio dovere. All'improvviso, senza che si accorgesse di nul-

la, si è trovato nel vuoto. Secondo quanto ricostruito dalla polizia, intervenuti dopo l'allarme, A.L., queste le iniziali dell'uomo, sarebbe precipitato dalla tettoia di una falegnameria, sulla quale stava effettuando un intervento di riparazione. Lo sfortunato trentaseienne sarebbe volato già dal cestello per cause ancora da accertare.

Probabilmente l'uomo ha perso l'equilibrio, forse senza nemmeno rendersene conto. Fatto sta che la caduta è stata tremenda:

l'operaio di origine rumena sarebbe precipitato da un'altezza di circa sei metri, e l'impatto con l'asfalto è stato davvero molto duro.

Subito sono scattati i soccorsi, con gli uomini del 118 che hanno prestato le prime cure al trentaseienne. Le condizioni dell'uomo sono da subito apparse come molto gravi, ed è arrivato all'ospedale Villa Sofia in pronto soccorso con il codice rosso. Secondo i primi esami, l'operaio nella dram-



L'operaio rumeno ricoverato a Villa Sofia in prognosi riservata

matica caduta avrebbe riportato un brutto trauma cranico, con delle fratture sia al bacino che al volto. Le lesioni toraciche sono quelle che preoccupano di più i medici, che attendono le prime 24 ore per avere un quadro clinico più chiaro. La prognosi ovviamente è riservata e le condizioni sono gravi.

Una caduta con una dinamica ancora tutta da chiarire: la polizia ha interrogato diversi testimoni, tra cui il collega che era con l'operaio rumeno al momento della caduta e ha lanciato l'allarme. Gli agenti e la procura vogliono chiarire se il trentaseienne operava nelle condizioni di massima sicurezza possibile e se fosse messo o meno in regola. **LANS.**

Policlinico Giaccone ed Ismett insieme nella lotta ai tumori polmonari: ecco il resoconto del convegno di Palermo

 insanitas.it/policlinico-giaccone-ed-ismett-insieme-nella-lotta-ai-tumori-polmonari-resoconto-del-convegno-palermo/

7/9/2017

PALERMO. Lo stato dell'arte circa le principali linee di ricerca in ambito di **neoplasie polmonari** è stato al centro dell'evento che si è tenuto a Palazzo Steri, a Palermo, che ha visto la partecipazione di David Carbone, oncologo di caratura mondiale.

L'appuntamento scientifico, che si è snodato intorno alla lettura magistrale dal titolo "**Molecular Mechanism in NSCLC**", di Carbone (professore presso l' "Ohio State University, James Cancer Center" e Presidente dell' "International Association for the Study of Lung Cancer"), si inserisce nell'ambito della collaborazione tra il gruppo di Oncologia Medica del **Policlinico**, coordinato dal prof. Antonio Russo ed i gruppi, di Chirurgia Toracica del Policlinico Universitario di Palermo e dell'Ismett, coordinati rispettivamente dal prof. **Massimo Cajazzo** e dal dr. **Alessandro Bertani**, anche moderatori dell'evento.

Carbone, intervistato da Insanitas, ha sottolineato: «Attualmente si sono registrati significativi passi avanti nell'ambito dei tumori polmonari, ma ancora tanto va fatto affinché i trattamenti possano essere migliorati ed estesi a tutti i pazienti».

E la Sicilia a che punto sta? «Come tutta l'Italia dovrebbe essere più supportata sul profilo della ricerca. I ricercatori hanno difficoltà a trovare i fondi. Accanto alle associazioni dedicate alla lotta ai tumori, pure io mi impegno a sensibilizzare il Governo per il sostegno ai progetti di ricerca in ambito oncologico».

Un suo messaggio per chi si trova di fronte a una diagnosi di questo tipo?

«Quello di indirizzarsi subito verso centri specializzati nel trattamento dei tumori polmonari, in modo che siano prontamente avviate le indagini molecolari e le terapie più appropriate al caso».

«Questa ed altre iniziative- ha spiegato **Antonio Russo**, direttore dell'unità Operativa di Oncologia Medica del Policlinico Universitario di Palermo- come l'istituzione di un **Tumor Board interdisciplinare**, per la discussione dei casi clinici più complessi ed articolati, che vede la partecipazione via telematica dei colleghi **dell'UPMC** (University of Pittsburgh Medical Center), ha l'obiettivo di incrementare la qualità del servizio ai cittadini in termini di esperienza e di opportunità di cure sempre più all'avanguardia. La creazione di specifici percorsi diagnostico- terapeutici ed assistenziali (PDTA), infatti, oltre a migliorare la qualità dell'assistenza percepita ogni giorno dai pazienti, mira ad una condivisione dei processi decisionali ed ad una migliore organizzazione delle risorse».

Fabrizio de Nicola, commissario del Policlinico Giaccone, ha evidenziato: «Iniziative come questa non nascono a caso, ma sono frutto di un'attenta programmazione e di una robusta partnership che il Policlinico Universitario, per sua vocazione sempre attento alle problematiche inerenti la formazione e la ricerca, negli anni, ha costituito e ha saputo mantenere con alcune riconosciute eccellenze in campo sanitario locale, come per l'appunto, è l'Ismett». Presente ai lavori il presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia, prof. Francesco Vitale.

Nella foto in alto a destra: Fabrizio De Nicola, David Carbone e Antonio Russo.

-
-

quotidianosanità.it

Giovedì 07 SETTEMBRE 2017

Cassazione: lo psicologo a scuola senza consenso è "violenza privata". Giardina (Ordine degli Psicologi): "Si deve sempre agire nell'interesse del minore e con il consenso dei genitori"

La Corte Cassazione ha annullato il proscioglimento del Gip di Arezzo nei confronti di due dirigenti scolastici, una psicologa e due insegnanti, accusati dai genitori di un bambino di sette anni, con presunti problemi comportamentali. Lo psicologo avrebbe compiuto una vera e propria analisi sul bambino senza il consenso dei genitori, "violenza privata", secondo la Corte

La quinta penale della Corte di Cassazione (sentenza 40291/17) ha annullato il proscioglimento del Gip di Arezzo nei confronti di due dirigenti scolastici, una psicologa e due insegnanti, accusati dai genitori di un bambino di sette anni, con presunti problemi comportamentali. Lo psicologo avrebbe compiuto una vera e propria "analisi", durata due mesi, sul bambino, della quale i genitori dello stesso ne sarebbero stati informati solamente al termine dell'anno scolastico, durante un colloquio con l'insegnante.

La Cassazione ha quindi condannato questa presenza "mascherata", dichiarando che la presenza di uno psicologo in aula scolastica senza consenso è "violenza privata", costituisce reato. Trattandosi poi di un'attività svolta da pubblico ufficiale, la mancata registrazione nel protocollo dell'istituto rappresentano un falso per soppressione.

"La Corte di Cassazione - si legge in una nota Facebook dell'Ordine degli Psicologi - ha ribadito quanto è già previsto nelle procedure professionali degli psicologi, i quali operano sempre nei contesti minorili col consenso dei genitori e nell'esclusivo interesse del minore. Non è ammissibile in alcun modo che altre figure, dirigenti e/o insegnanti, possano avvalersi dell'osservazione in via precauzionale da parte dello psicologo per la valutazione clinica di un minore".

"I genitori - proseguono gli psicologi nella nota - (e, nel caso, il tutore) sono gli unici responsabili del percorso di crescita del minore all'interno di regole ben condivise. E poi, ogni osservazione clinica di un minore poggia, e si completa, sulla necessaria contestualizzazione familiare che solo il colloquio con i genitori può fornire".

Fulvio Giardina, Presidente Nazionale dell'Ordine degli Psicologi dichiara a *Quotidiano Sanità*: "Si è trattato di una presenza impropria, osservando il bambino di nascosto. Si deve sempre agire nell'interesse del minore e con il consenso dei genitori; questa era una osservazione mascherata, non la si può fare e non è corretto. Gli psicologi in genere svolgono la loro attività rispettando le regole procedurali, è molto raro che ci sia qualcuno che si presti a questo genere di interventi".

"Ci auguriamo che in futuro - prosegue Giardina - si possano definire meglio i ruoli, infatti manca ancora un modello che definisca il ruolo dello psicologo a scuola. Non abbiamo ancora un modello condiviso, ma ci auguriamo che in tempi brevi si possa condividere un modello da esportare in tutto il Paese".

Per quanto riguarda il recente Tavolo del Miur su benessere psicologico, bullismo e stress correlato a scuola, Giardina afferma: "Il tavolo del Miur, per il quale ringraziamo il Sottosegretario **Vito De Filippo**, sarà a breve riattivato. Al Consiglio Nazionale è infatti attivo il gruppo di lavoro sul benessere a scuola, quindi siamo già attivi in questo senso. La scuola deve diventare un luogo di benessere".

Lorenzo Proia